



PROVINCIA DI MANTOVA

CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 10 APRILE 2018

L'anno duemiladiciotto il giorno 10 del mese di aprile alle ore 18.30 in Mantova nella sala consiliare, convocato dal Presidente Beniamino Morselli, nelle forme di legge, si è riunito il Consiglio Provinciale di Mantova con la partecipazione del Segretario Generale Maurizio Sacchi per la trattazione del seguente ordine del giorno:

	Comunicazioni del Presidente
1)-	Verbale della seduta del 27 marzo 2018. Esame ed approvazione
2)-	Nota di aggiornamento al DUP e Bilancio di Previsione 2018-2020 Esame ed approvazione
3)-	Piano Cave della Provincia di Mantova. Esame e prima adozione

La seduta si apre con l'appello nominale del Segretario Generale

Morselli Beniamino	Presente
Ciribanti Vanessa	Assente
Federici Francesco	Presente
Ferrari Francesco	Presente
Galeotti Paolo	Presente
Meneghelli Stefano	Presente
Ongari Ivan	Presente
Palazzi Mattia	Presente
Riva Renata	Presente
Sarasini Alessandro	Presente
Vincenzi Aldo	Presente
Volpi Enrico	Assente
Zaltieri Francesca	Presente

Risultano assenti giustificati i Consiglieri: Ciribanti

Constatato che l'Assemblea è in numero legale per validamente deliberare, viene dichiarata aperta la seduta.

1) Verbale della seduta del 27 marzo 2018. Esame ed approvazione

DECISIONE

Si approva il verbale della seduta consiliare del 27 marzo 2018, che per il seguito verrà identificato come allegato "A" al presente atto, costituendone parte integrante e sostanziale.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

PREMESSO che

In base al Regolamento del Consiglio:

- ✓ ogni membro ha diritto a che nel verbale si faccia constare del proprio voto e dei motivi del medesimo ed ha diritto di chiedere le opportune rettifiche nella seduta immediatamente successiva a quella del Consiglio relativo al verbale in questione.
- ✓ I verbali riportano esattamente quanto è stato detto in quanto le sedute vengono registrate e sono approvati dal Consiglio Provinciale.

PRESO ATTO che

- ✓ All'inizio della seduta consiliare del 27 marzo 2018, prima dell'appello nominale eseguito dal Segretario Generale, è stata azionata la registrazione elettronica integrale dell'adunanza.
- ✓ Successivamente è stato redatto il verbale, allegato "A" a cura della Segreteria Generale con la trascrizione integrale dei lavori.
- ✓ Il verbale è stato inviato ai Consiglieri per le eventuali rettifiche;

DATO ATTO che non vi sono richieste di rettifica.

DATO ATTO inoltre che la struttura tecnica competente a proporre la delibera ha verificato che non sussistono situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse, in capo al responsabile del procedimento, all'istruttore e ai titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali (art.6 bis della legge n. 241/1990 come introdotto dall'art.1 comma 41 della L.190/2012").

RIFERIMENTI NORMATIVI E ATTI DI ORGANIZZAZIONE INTERNA

- ✓ Gli artt.50 e 51 del Regolamento del Consiglio Provinciale, approvato con deliberazioni consiliari nn.49 e 58 del 2004, e successivamente modificato, in vigore dal 14 maggio 2013 intitolati rispettivamente "*verbali delle sedute consiliari e delle deliberazioni*" e "*firma ed approvazione dei verbali*".
- ✓ L'art.29 dello Statuto Provinciale, adottato dall'Assemblea dei Sindaci con deliberazione n.1 del 2017, in vigore dal 6 maggio 2017 intitolato "*processi verbali delle deliberazioni*".

PARERI

VISTO il parere sulla regolarità istruttoria, espresso dalla responsabile del procedimento, Cristina Paparella, titolare di posizione organizzativa sul servizio '*istituzionale, segreteria generale, staff di presidenza, comunicazione, supporto ai comuni, progetti speciali ed europei*' in base al provvedimento n. 56206 del 2017;

ACQUISITO gli allegati pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico Enti Locali 267 intitolato "pareri dei responsabili dei servizi", approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 da:

- ✓ dal Segretario Generale, Dirigente responsabile del servizio 'istituzionale, segreteria generale, staff di presidenza, comunicazione, supporto ai comuni, progetti speciali ed europei', dr. Maurizio Sacchi, che attesta la regolarità tecnica del presente provvedimento;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta impegni finanziari;

Tutto ciò premesso, con votazione espressa nelle forme di legge, il cui esito viene di seguito riportato:

DELIBERA

1. *DI APPROVARE*, quale parte integrante e sostanziale il verbale della seduta consiliare del 27 marzo 2018, allegato "A" al presente atto.
2. *DI DARE ATTO*, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni, che qualunque soggetto ritenga il presente atto amministrativo illegittimo e venga dallo stesso direttamente leso, può proporre ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Brescia al quale è possibile presentare i propri rilievi entro e non oltre 60 giorni o in alternativa è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, entrambi i termini decorrenti dall'ultimo giorno di pubblicazione all'Albo pretorio.

Non avendo nessun Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli: n. 10 **(Morselli – Galeotti – Palazzi – Zaltieri – Ongari – Vincenzi – Ferrari – Sarasini – Meneghelli – Riva)**

Astenuti: n. 1 **(Federici)**

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata** la deliberazione stessa.*

2) Nota di aggiornamento al DUP e Bilancio di Previsione 2018-2020. Esame ed approvazione

DECISIONE

Si approva la Nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione 2018 – 2020.

Si approva il bilancio di previsione dell'esercizio 2018 - 2020 e relativi allegati previo parere dell'Assemblea dei Sindaci espresso in data 10 aprile 2018.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

PREMESSO che il processo di armonizzazione dei sistemi contabili di approvazione del bilancio di previsione, in sintesi, prevede:

- ✓ la predisposizione del Documento Unico di Programmazione (DUP), composto da una Sezione Strategica e una Operativa, presupposto fondante dell'attività di elaborazione del bilancio, in quanto contiene i riferimenti strategici ed operativi dell'ente, compresi i valori finanziari;
- ✓ la predisposizione della nota d'aggiornamento al DUP, che si configura come documento definitivo, adeguato con tutte le modifiche riferite a quanto emerso successivamente all'approvazione "in prima versione", soprattutto per quanto riguarda l'entità del concorso della Provincia di Mantova ai costi di finanziamento della finanza pubblica secondo il meccanismo previsto dai commi 838 e seguenti della legge n. 205/2017, per il seguito anche solo legge di bilancio 2018;
- ✓ l'adozione del bilancio di previsione finanziario relativo almeno al triennio successivo, comprendente le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di sola competenza per gli esercizi successivi;
- ✓ la classificazione del bilancio finanziario nella parte entrata per titoli e tipologie e nella parte spesa per missioni e programmi di cui agli articoli 13 e 14 del Decreto Legislativo n. 118/2011;
- ✓ la tenuta della contabilità finanziaria nel rispetto del principio della competenza finanziaria "potenziata", secondo la quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate, sono registrate nelle scritture contabili nel momento in cui l'obbligazione sorge ma con l'imputazione all'esercizio nel quale esse vengono a scadenza. Il principio della competenza potenziato consente di:
 - conoscere i debiti effettivi delle amministrazioni pubbliche;
 - evitare l'accertamento di entrate future e di impegni inesistenti;
 - rafforzare la programmazione di bilancio;
 - favorire la modulazione dei debiti secondo gli effettivi fabbisogni;
 - avvicinare la competenza finanziaria a quella economica;
- ✓ l'introduzione del Fondo Pluriennale Vincolato quale saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive

dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è calcolata l'entrata, ai sensi di quanto previsto dal principio contabile sulla competenza finanziaria potenziata;

- ✓ l'obbligo di accertare per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, quali la Cosap, con contestuale obbligo di prevedere nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile denominata "Accantonamento al Fondo Crediti di dubbia Esigibilità";
- ✓ le previsioni di cassa del bilancio annuale, che comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in competenza e in conto residui e che costituiscono limite ai pagamenti di spesa;
- ✓ la redazione della Nota Integrativa.

MOTIVAZIONE

RAMMENTATO che il bilancio di previsione 2018-2020 deve essere approvato in conformità:

- ✓ a quanto previsto dall'art. 151, comma 1, del TUEL, ovvero nel rispetto del principio della programmazione, il cui principale strumento di attuazione, per le province, è rappresentato dalle linee strategiche contenute nel Documento Unico di Programmazione, per il seguito DUP, che questo Ente, per il periodo 2018/2020, ha approvato con deliberazioni di Consiglio Provinciale n. 10 del 01/02/2018 e 16 del 27/03/2018 con cui è stata adottata la cd. Nota di Aggiornamento al DUP;
- ✓ a quanto previsto dall'art. 162 del TUEL, il quale prevede che gli enti locali deliberino annualmente il bilancio di previsione finanziario - riferito ad almeno un triennio - comprendente le previsioni di competenza e di cassa con riferimento al primo esercizio e le sole previsioni di competenza per gli esercizi successivi, nel rispetto dei principi contabili generali ed applicati allegati al Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- ✓ alla legge 27 dicembre 2017, n. 205 "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020*" pubblicata nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 302 del 29.12.2017;

ISTRUTTORIA

RICHIAMATO l'art. 1 comma 55 della Legge 07.04.2014 n. 56, il quale prevede che:

- ✓ su proposta del presidente della provincia, il Consiglio adotta gli schemi di bilancio da sottoporre al parere dell'assemblea dei sindaci;
- ✓ a seguito del parere espresso dall'Assemblea dei Sindaci con i voti che rappresentino almeno un terzo dei comuni compresi nella provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente;
- ✓ il Consiglio approva in via definitiva i bilanci dell'ente;

RICORDATO:

- ✓ che l'art. 151, comma 1 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, per il seguito TUEL, fissa al 31 dicembre il termine ultimo per l'approvazione, da parte degli enti locali, del bilancio di previsione, strumento di programmazione avente un orizzonte temporale almeno triennale;
- ✓ che detto termine può essere differito, con decreto del Ministro dell'Interno d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato - città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze;
- ✓ che il decreto del Ministero dell'Interno del 29 novembre 2017, pubblicato nella G.U. n. 285 del 6.12.2017, ha differito il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2018/2020 degli enti locali al 28 febbraio 2018;
- ✓ che nella Conferenza Stato-Città del 7 febbraio 2018, il Ministero dell'Interno ha dato il via libera alla proroga, al 31 marzo, dei termini per approvare il bilancio di previsione 2018;
- ✓ che, ai sensi dell'art. 174 del TUEL, l'organo esecutivo è tenuto a predisporre lo schema di bilancio di previsione ed il documento unico di programmazione, per il seguito DUP, perché venga presentato, per l'approvazione, all'organo consiliare unitamente alla relazione dell'Organo di Revisione;
- ✓ che il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei Sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi*" con il quale è stata approvata la riforma della contabilità degli enti territoriali, ed in particolare l'art. 11, che prevede, tra l'altro, il contenuto dello schema di bilancio di previsione;

PRESO ATTO che:

- ✓ con decreto del Presidente n. 27 dell'8 marzo 2018, è stato approvato lo schema di Nota d'aggiornamento al DUP 2018/2020;
- ✓ con decreto del Presidente n. 28 dell'8 marzo 2018, è stato approvato lo schema di bilancio 2018/2020 in cui, tra l'altro si confermavano le aliquote di competenza provinciale e si determinava, con riferimento all'esercizio 2018, l'importo da destinare alle attività di cui al comma 12ter dell'art. 142 del D.Lgs. n. 285/1992 in euro 300.000;
- ✓ che con propria deliberazione n. 16 del 27.03.2018 ha adottato la Nota di Aggiornamento al DUP approvato con precedente deliberazione n. 9 del 13/02/2018;
- ✓ che con propria deliberazione n. 17 del 27.03.2018 ha adottato lo schema del bilancio di previsione per il triennio 2018/2020 e relativi allegati;

PRESO ATTO che in data odierna l'Assemblea dei Sindaci ha espresso parere favorevole in merito al bilancio di previsione 2018/2020 adottato, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 17 del 27.03.2018, in coerenza con la Nota di Aggiornamento al DUP a sua volta adottata con propria deliberazione n. 16 del 27.03.2018;

DATO ATTO:

- ✓ che nel Bilancio 2018 - 2020 non sono iscritti oneri o impegni finanziari derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati, o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, in quanto l'Ente non ha mai sottoscritto contratti di tale tipo;
- ✓ che, per quanto concerne il rispetto del pareggio di bilancio ed il mantenimento degli equilibri di bilancio, la Provincia ha avviato, da tempo, una riflessione sulle problematiche poste dagli stringenti vincoli imposti alla programmazione dalle attuali norme di finanza pubblica e, conseguentemente adottato misure che le hanno sin qui sempre consentito il rispetto degli stringenti obiettivi di finanza pubblica.

ESAMINATO:

- ✓ la Nota di Aggiornamento al DUP, adottata con propria precedente deliberazione n. 16 del 27/03/2018 costituente parte integrante e sostanziale e che, per il seguito, viene identificato come allegato "A";
- ✓ il bilancio di previsione 2018/2020 corredato dagli allegati previsti dalla sopra menzionata normativa, documentazione che, unita in un solo documento, viene a costituire l'allegato "B" al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- ✓ la Nota Integrativa di cui all'art. 11, comma 5 del D. Lgs. 118/2011 che, a sua volta, viene a costituire parte integrante e sostanziale e che, per il seguito, viene identificata come allegato "C";
- ✓ il quadro dimostrativo del pareggio di bilancio costituente parte integrante e sostanziale e che, per il seguito, viene identificato come allegato "D";
- ✓ la Tabella dei parametri di deficitarietà strutturale sulla base delle risultanze dell'ultimo rendiconto approvato, costituente parte integrante e sostanziale e che, per il seguito, viene identificato come allegato "E";

RITENUTO necessario ed opportuno approvare la documentazione allegata sopra descritta;

RIFERIMENTI NORMATIVI

VISTO:

- ✓ la legge n. 56/2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" e, in particolare, l'art. 1 comma 55;
- ✓ l'art. 1 - comma 85 della l. n. 56/2014 che elenca le funzioni della Provincia quale Ente di area vasta;
- ✓ il D. Lgs. n. 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", per il seguito TUEL;
- ✓ il D. Lgs. n. 118 del 23.6.2011 come modificato e integrato dal D. Lgs. 126 del 10.8.2014 e successive modifiche e integrazioni,
- ✓ la legge n. 205/2017, cd. Legge di bilancio 2018;
- ✓ il Regolamento di Contabilità, approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 48 del 21.12.2005, esecutiva ai sensi di legge;

PARERI

ATTESO che il Collegio dei Revisori in data 08.03.2018, ha rilasciato parere favorevole in merito al bilancio di Previsione 2018-2020 e in data 12/03/2018 ha rilasciato parere favorevole in merito alla Nota di Aggiornamento al DUP. Detti pareri vengono allegati alla presente per costituirne parte integrante e sostanziale e, per il seguito, sono identificati come allegati "F" e "G";

VISTO:

- ✓ il parere sulla regolarità istruttoria espresso dal Responsabile del presente Procedimento, Dr.ssa Monia Barbieri, titolare di posizione organizzativa sul servizio 'contabilità e bilancio – entrate e finanze';
- ✓ il parere sulla regolarità istruttoria espresso dal Responsabile del presente Procedimento, Dr.ssa Roberta Righi, titolare di posizione organizzativa sul servizio 'pianificazione, controllo strategico raccolta dati, servizi generali e partecipate', allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale e che, per il seguito, viene identificato come allegato "H";

ACQUISITO, in merito al presente provvedimento, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49 del TUEL, parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile dal Dirigente ad interim dell'Area Risorse Finanziarie e Bilancio nonché Segretario Generale dell'Ente, dr. Maurizio Sacchi;

Tutto ciò premesso,

von votazione espressa nelle forme di legge, il cui esito viene di seguito riportato:

DELIBERA

1. *DI APPROVARE* la Nota di Aggiornamento al DUP, adottata con propria precedente deliberazione n. 16 del 27/03/2018, allegato "A" della presente deliberazione;
2. *DI APPROVARE*, inoltre, il Bilancio di Previsione 2018 - 2020 della Provincia di Mantova e relativi allegati previsti dall'art. 11, comma 3, del Dlgs 118/2011 e art. 172 del D.Lgs. n. 267/2000, allegato "B" al presente decreto;
3. *DI APPROVARE*, altresì, la seguente documentazione costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto:
 - ✓ Nota integrativa ex art. 11, co. 5, del D. Lgs. 118/2011, allegato "C";
 - ✓ pareggio di bilancio, allegato "D";
 - ✓ Tabella dei parametri di deficiarietà strutturale sulla base delle risultanze dell'ultimo rendiconto approvato, allegato "E";
4. *DI DARE ATTO* che la spesa di investimento prevista per l'anno 2018 e seguenti risulta, in quota parte, finanziata con entrate o alienazioni patrimoniali e che, quindi, prima di poter essere oggetto di impegno presuppone e richiede l'accertamento della relativa entrata;
5. *DI DARE ATTO*, inoltre, che, in ossequio ai nuovi principi contabili, sono stati implementati e finanziati i seguenti fondi ed accantonamenti:
 - ✓ fondo crediti di dubbia esigibilità per l'importo di:
 - € 122.000,00 sull'esercizio 2018,

- € 122.000,00 sul 2019,
- € 122.000,00 sul 2020,

conteggiato nel rispetto dei criteri disciplinati dal D. Lgs. n. 118/2011;

✓ *accantonamento per potenziali perdite di società partecipate dall'Ente* per l'importo di € 61.500,00 sull'annualità 2018 e seguenti;

6. *DI PRENDERE ATTO* che sono state confermate, anche per l'esercizio 2018, ai sensi dell'art. 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, le aliquote relative ai tributi provinciali nella seguente misura:

- ✓ Imposta Provinciale di Trascrizione: aliquota del 30%,
- ✓ Imposta sulle Assicurazioni contro la Responsabilità Civile dei veicoli a motore: aliquota del 16%,
- ✓ Tributo Provinciale per l'Esercizio delle Funzioni di Tutela e Igiene dell'Ambiente: aliquota del 5%;

7. *DI DEMANDARE* al responsabile del presente procedimento ogni altro successivo e necessario adempimento;

8. *DI DARE ATTO*, infine, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni, che qualunque soggetto ritenga il presente atto amministrativo illegittimo venga dallo stesso direttamente leso, può proporre ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Brescia al quale è possibile presentare i propri rilievi entro e non oltre 60 giorni o in alternativa è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, entrambi i termini decorrenti dall'ultimo giorno di pubblicazione all'Albo pretorio.

Infine, richiamato l'art.134, comma 4 del TUEL approvato con D.Lgs. n. 267/2000;

DELIBERA

1. *DI DICHIARARE* il presente atto immediatamente eseguibile.

Beniamino Morselli – Presidente: Avete dichiarazioni di voto o altro sul punto?
Consigliere Federici.

Consigliere Federici: Io mi asterrò su questo punto... È il Piano Cave?

Beniamino Morselli – Presidente: È l'approvazione definitiva del Bilancio. Nel Consiglio precedente avevamo approvato lo schema di bilancio, questa è l'approvazione definitiva. Se non ci sono osservazioni vi invito a votare.

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli: n. 7 (Morselli – Galeotti – Palazzi – Zaltieri – Ongari – Vincenzi – Ferrari)

Astenuti: n. 4 (Meneghelli – Sarasini – Riva – Federici)

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata** la deliberazione stessa.*

Infine il Consiglio, con voti

Favorevoli: n. 7 (Morselli – Galeotti – Palazzi – Zaltieri – Ongari – Vincenzi – Ferrari)

Astenuti: n. 4 (Meneghelli – Sarasini – Riva – Federici)

*Dichiara **immediatamente eseguibile** la deliberazione stessa.*

3) Piano Cave della Provincia di Mantova. Esame e prima adozione

DECISIONE

Il Consiglio Provinciale adotta i documenti che costituiscono il Piano Cave Provinciale, al fine di avviare l'iter di consultazione pubblica previsto dalle discipline delle cave e della VAS per l'approvazione definitiva del Piano.

PREMESSO che:

- ✓ la L.R. n. 14//1998, delega alle Province la proposta e l'adozione dei Piani Cave Provinciali, successivamente approvati dal Consiglio Regionale;
- ✓ la L.R. n. 12/2005, in applicazione della direttiva europea 2001/42/CEE, stabilisce che piani e programmi debbano essere sottoposti a Valutazione Ambientale (di seguito VAS);
- ✓ il Piano Cave della Provincia di Mantova, approvato con DCR n. 947/2003, ha perduto la sua efficacia il 30/01/2017;
- ✓ con DGP n. 57 del 26/07/2016 la Provincia ha avviato, ai sensi di legge, il procedimento di redazione del Nuovo Piano Cave Provinciale di Mantova e della procedura di VAS, integrata con la valutazione di incidenza;
- ✓ con DCP n. 23 del 30/05/2017 la Provincia ha approvato gli indirizzi e gli obiettivi generali per il Nuovo Piano Cave Provinciale;

RICORDATO che l'Ufficio Pianificazione Territoriale e l'Ufficio Attività Estrattive hanno sviluppato le procedure e le attività finalizzate alla redazione del nuovo Piano Cave Provinciale che, di seguito, vengono sinteticamente elencate:

- ✓ nomina dei componenti della Nuova Consulta Provinciale per le Attività Estrattive di Cava (di seguito Consulta Cave);
- ✓ nomina gruppi di lavoro costituenti l'Autorità Proponente/Procedente e l'Autorità Competente per la VAS;
- ✓ affidamento all'esterno dei servizi di supporto necessari per la redazione del piano (VAS e componente geologica);
- ✓ effettuazione delle analisi e delle valutazioni sullo stato di attuazione del piano vigente e sui fabbisogni per il dimensionamento del nuovo piano;
- ✓ raccolta delle proposte e delle osservazioni per il nuovo piano CAVE, formulate dagli operatori di settore e dagli enti interessati;
- ✓ definizione dei criteri per la valutazione e per l'istruttoria delle proposte pervenute, assumendo gli indirizzi e gli obiettivi approvati dalla Provincia;
- ✓ rielaborazione delle proposte per il Nuovo Piano Cave Provinciale e predisposizione dei documenti previsti dalla disciplina delle cave tra i quali, in particolare:

A. Documenti di piano:

- 1) RELAZIONE TECNICA, con il seguente allegato:
 - Carta dei bacini di produzione (1:100.000).
- 2) NORMATIVA TECNICA con i seguenti allegati:
 - allegato A - Schede e carte degli ATE (scala 1:10.000);

- allegato B - Schede e carte delle Cave di recupero (scala 1:10.000);
- allegato C - Schede e carte delle Cave di riserva (scala 1:10.000);
- allegato D - Schede e carte dei giacimenti (scala 1:30.000).

3) RAPPORTO AMBIENTALE e SINTESI NON TECNICA di VAS, con i seguenti allegati:

- Allegato 1, Schede di Valutazione degli ATE e delle Cave di recupero;
- Allegato 2, Schede di Valutazione delle Cave di riserva per opere pubbliche.

4) STUDIO D'INCIDENZA di cui alla disciplina delle aree della Rete Natura 2000.

B. Elementi istruttori:

- a) Relazione dei fabbisogni e produzioni, valutazione e definizione degli ATE.
- b) Relazione geologico mineraria, con i seguenti allegati:
 - Carta idrogeologica, in scala 1:50.000 (2 tavole);
 - Carta delle risorse (geomineraria), in scala 1:50.000 (2 tavole);
 - Carta dei giacimenti sfruttabili, in scala 1:10.000 (7 tavole);
 - Carta dell'attività estrattiva, in scala 1: 25.000 (9 tavole).
- c) Relazione dell'uso del suolo e della vegetazione, con il seguente allegato:
 - Carta dell'uso del suolo e della vegetazione, in scala 1:10.000 (4 tavole);
- d) Relazione ambientale e vincoli, con il seguente allegato:
 - Carte dei vincoli, in scala 1:10.000 (7 tavole).

PRESO ATTO che i documenti sopra elencati, costituenti il Piano Cave Provinciale, parti integranti e sostanziali del presente atto sono conservati presso il Servizio Pianificazione Territoriale, Attività estrattive, agenti ittico-venatori;

DATO ATTO che:

- ✓ sono state effettuate quattro riunioni della Consulta Cave;
- ✓ sono stati effettuati diversi incontri con i Comuni e gli Enti Parco interessati e con gli uffici competenti della Regione Lombardia;
- ✓ sono stati pubblicati gli avvisi previsti dalla disciplina delle cave e della VAS;
- ✓ in data 29/06/2017 si è svolta la 1a Conferenza / Forum pubblico di VAS del Nuovo Piano Cave provinciale, in cui è stato illustrato il Documento di scoping, l'impostazione, gli indirizzi e lo stato di avanzamento dei lavori del Piano;

ATTESO che, per le successive fasi di confronto e istruttoria sulla proposta di nuovo Piano Cave, si rende necessario prendere atto dei documenti che lo compongono e trasmetterli al Consiglio Provinciale per la loro prima adozione, a seguito della quale saranno sottoposti all'iter di consultazione pubblica e verifica previsto dalle discipline delle cave e della VAS, così articolato:

- ✓ 2a Conferenza/Forum pubblico di VAS di presentazione del Nuovo Piano Cave,
- ✓ deposito presso la Segreteria provinciale,
- ✓ comunicazione a mezzo stampa dell'avvenuto deposito, presso i competenti Uffici provinciali, della proposta, con indicazione ai soggetti interessati della facoltà di presentare osservazioni entro 60 giorni,

- ✓ pubblicazione sul sito internet della Provincia e sul sito internet SIVAS della Regione,
- ✓ richiesta dei pareri obbligatori (Comuni interessati, Consorzi di bonifica, Enti gestori dei Parchi regionali, Autorità di Bacino del Fiume Po), con indicazione del termine per l'espressione dei pareri stessi,
- ✓ valutazione da parte degli Uffici delle osservazioni e redazione di una relazione che sintetizzi e risponda alle stesse,
- ✓ acquisizione della Valutazione d'Incidenza emanata dalla competente autorità regionale;
- ✓ 3a e ultima Conferenza/Forum pubblico di VAS,
- ✓ acquisizione del Parere Motivato espresso dall'Autorità competente in materia di VAS e redazione della Dichiarazione di sintesi dell'Autorità procedente, comprensivo del documento di istruttoria e controdeduzione ai pareri e alle osservazioni pervenute,
- ✓ presa d'atto e trasmissione al Consiglio Provinciale dei documenti del Nuovo Piano Cave da parte del Presidente della Provincia,
- ✓ approvazione della Dichiarazione di sintesi e adozione definitiva del Nuovo Piano Cave da parte del Consiglio provinciale,
- ✓ invio del Nuovo Piano Cave della Provincia di Mantova alla Regione Lombardia;

RAMMENTATO che i contenuti del nuovo Piano Cave sono stati presentati e discussi in Conferenza dei Capigruppo in data 12/03/2018, per essere successivamente inviati al Consiglio Provinciale per la sua prima adozione;

RICHIAMATO:

- ✓ l'articolo 26 del vigente statuto della Provincia, "*Competenze del Consiglio*",
- ✓ la Legge Regionale 8 agosto 1998, n. 14 e s.m.i. "*Nuove norme per la disciplina della coltivazione di sostanze minerali di cava*",
- ✓ i titoli I e II della parte II del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., relativi alla VAS,
- ✓ le Deliberazioni del Consiglio regionale n. 351/2007 e della Giunta regionale n. 10971/2009 in materia di procedura di VAS,
- ✓ la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2789/2011 in cui sono fornite delle indicazioni procedurali di coordinamento tra la VAS, VIC e VIA,
- ✓ la Deliberazione della Giunta Regionale n. 11347/2010 "*Revisione dei «Criteri e direttive per la formazione dei piani cave provinciali» di cui al primo comma dell'art. 2 e al primo comma dell'art. 5 della L.R. n. 14/98, in materia di cave*",
- ✓ la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2752/2011 "*Revisione della Normativa tecnica di riferimento per la formazione dei piani provinciali delle cave, ai sensi del terzo comma dell'art. 2 e del secondo comma lettera g), dell'art. 6 della L.R. 8 agosto 1998, n. 14*",
- ✓ la Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 per il governo del territorio,
- ✓ la DGP n. 57 del 26/07/2016 con cui la Provincia ha avviato, ai sensi di legge, il procedimento di redazione del Nuovo Piano Cave Provinciale di Mantova e della procedura di VAS, integrata con la valutazione di incidenza,

- ✓ la DCP n. 23 del 30/05/2017 con cui la Provincia ha approvato gli indirizzi e gli obiettivi generali per il nuovo Piano Cave Provinciale;

DATO ATTO che:

- ✓ i contenuti della proposta di nuovo Piano Cave sono stati presentati e discussi in Conferenza dei Capigruppo in data 12/03/2018, per essere successivamente inviati al Consiglio Provinciale per la sua prima adozione;
- ✓ il Presidente della Provincia ha esercitato la funzione di presa d'atto della proposta di Nuovo Piano Cave con Decreto presidenziale n. del .../.../2018;
- ✓ che la struttura tecnica competente a proporre la deliberazione ha verificato che non sussistono situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse, in capo al responsabile del procedimento, all'istruttore e ai titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali (art.6 bis della legge n. 241/1990 come *introdotto dall'art.1 comma 41 della L.190/2012*);

VISTO il parere sulla regolarità istruttoria espresso dal responsabile del procedimento Giorgio Redolfi titolare di posizione organizzativa sul Servizio Pianificazione Territoriale, Attività Estrattive, Agenti Ittico Venatori, in base al provvedimento n. 55990 del 29/12/2017;

ACQUISITO l'allegato parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico Enti Locali 267 intitolato "pareri dei responsabili dei servizi", approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 dal Dirigente responsabile dell'AREA Pianificazione Territoriale Patrimonio e Appalti, dr.ssa Gloria Vanz, che attesta la regolarità tecnica del presente provvedimento;

DATO ATTO, inoltre, che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente;

Tutto ciò premesso, con votazione espressa nelle forme di legge, il cui esito viene di seguito riportato:

D E L I B E R A

1. **DI ADOTTARE** (prima adozione) la proposta di Nuovo Piano Cave Provinciale costituito dai seguenti documenti allegati quale parte integrante e sostanziale al presente atto:

A. Documenti di piano:

- 1) **RELAZIONE TECNICA**, con il seguente allegato:
 - Carta dei bacini di produzione (1:100.000).
- 2) **NORMATIVA TECNICA** con i seguenti allegati:
 - allegato A - Schede e carte degli ATE (scala 1:10.000);
 - allegato B - Schede e carte delle Cave di recupero (scala 1:10.000);
 - allegato C - Schede e carte delle Cave di riserva (scala1:10.000);
 - allegato D - Schede e carte dei giacimenti (scala1:30.000).
- 3) **RAPPORTO AMBIENTALE e SINTESI NON TECNICA** di VAS, con i seguenti allegati:
 - Allegato 1, Schede di Valutazione degli ATE e delle Cave di recupero;

- Allegato 2, Schede di Valutazione delle Cave di riserva per opere pubbliche.

4) STUDIO D'INCIDENZA di cui alla disciplina delle aree della Rete Natura 2000.

B. Elementi istruttori:

a) Relazione dei fabbisogni e produzioni, valutazione e definizione degli ATE.

b) Relazione geologico mineraria, con i seguenti allegati:

- Carta idrogeologica, in scala 1:50.000 (2 tavole);
- Carta delle risorse (geomineraria), in scala 1:50.000 (2 tavole);
- Carta dei giacimenti sfruttabili, in scala 1:10.000 (7 tavole);
- Carta dell'attività estrattiva, in scala 1: 25.000 (9 tavole).

c) Relazione dell'uso del suolo e della vegetazione, con il seguente allegato:

- Carta dell'uso del suolo e della vegetazione, in scala 1:10.000 (4 tavole);

d) Relazione ambientale e vincoli, con il seguente allegato:

- Carte dei vincoli, in scala 1:10.000 (7 tavole).

2. *DI DEMANDARE* al Dirigente dell'Area Pianificazione Territoriale, Patrimonio e Appalti, gli atti conseguenti alla presente deliberazione.

Infine, richiamato l'art.134, comma 4 del TUEL approvato con D.Lgs. n. 267/2000;

DELIBERA

1. *DI DICHIARARE* il presente atto immediatamente eseguibile.

Beniamino Morselli – Presidente: La parola al Consigliere Galeotti.

Consigliere Galeotti: Faccio una brevissima introduzione e poi sono presenti gli uffici che possono illustrare meglio questo documento che andiamo ad adottare. Noi abbiamo già affrontato questo tema nei mesi passati con la votazione degli indirizzi, che abbiamo votato con il parere favorevole di tutto il Consiglio Provinciale se non ricordo male, nella data di luglio 2017. Come ricorderete il Piano Cave è già scaduto da tempo. Era nella fase della proroga dei 3 anni successivi quando ci siamo insediati ed ha avuto l'avvio del procedimento proprio nell'estate del 2016. Il lavoro che oggi affrontiamo riguarda la prima adozione del documento del Piano Cave, che verrà presentato nella VAS che si terrà nella prossima settimana, che è rivolta a tutti gli enti interessati (un elenco lunghissimo di enti interessati), per aprire poi la fase successiva, cioè i 60 giorni per le osservazioni. A seguito di questo ci sarà un'ulteriore fase che coinvolgerà anche il Consiglio Provinciale perché verrà poi adottato il documento definitivo dopo il recepimento o il rigetto delle osservazioni e successivamente il Piano verrà inviato in Regione per i passaggi conseguenti. Nei mesi passati ci siamo trovati in una condizione particolare perché la Regione stava approntando una nuova legge sulle cave che prevedeva delle norme transitorie che avrebbero messo la nostra situazione in particolare difficoltà perché di fatto dava

continuità ai Piani Cave scaduti ma ancora in essere, cosa che il nostro non è perché di fatto il nostro è interamente scaduto. Sono passati 3 anni successivi al termine, di conseguenza oggi non è possibile per gli operatori territoriali prevedere nuovi interventi ma neanche completare per altri versi interventi su cave oggi incomplete o da recuperare. Quindi la nostra condizione è particolarmente delicata da questo punto di vista. Questo non vuol dire che il fabbisogno non c'è, il fabbisogno si è ridotto rispetto alla stima fatta dal precedente Piano Cave, che è all'incirca di 25 milioni di metri cubi. Quello attuale è di 18 milioni di metri cubi, fabbisogno che è stato stimato tenendo conto di quelle che sono le indicazioni della norma e di quelli che sono gli altri elementi che la norma ci dà, ovvero il consumo del territorio, le indicazioni degli operatori e le opere pubbliche previste dalla Provincia. Di questi 18 milioni, 3 milioni sono residui o cave che erano già in qualche modo da completare, per cui sono riserve o residui del precedente. Di fatto il Piano nuovo interessa una serie di Comuni, per un totale di 15 milioni di metri cubi, che rispetto ai 25 milioni precedenti è una differenza notevole in meno. Negli indirizzi nostri comunque si era fatta particolare attenzione a quello che è il consumo di suolo, come le leggi ormai prevedono e come il nostro indirizzo aveva dato, però compensando questo tema a quello che è il recupero dell'esistente, che è una delle attenzioni che questo Piano Cave ha avuto, e dall'altro punto di vista con i fabbisogni degli operatori del nostro territorio. Ultime due considerazioni. Gli operatori e comunque i soggetti interessati sono stati sentiti più volte in Consulta, abbiamo anche affrontato il tema dei territori incontrando i Comuni. Il Piano prevede degli interventi su Comuni già coinvolti, la maggioranza, e interventi anche su Comuni non coinvolti in passato sui quali ci sarà bisogno di ulteriori confronti e di ulteriori passaggi perché sono ovviamente territori che hanno maggiore interesse rispetto a questo Piano Cave visto che è una situazione differente rispetto alla loro storia. C'è da dire, ed è un tema che in parte tocca anche il tema che affrontavamo prima come Sindaci: 18 milioni di metri cubi sono quelli che prevede il nostro Piano Cave, incluse le opere pubbliche che la Provincia e i nostri enti dovranno fare. La Regione ha chiesto di inserire nel Piano Cave anche quello che è il fabbisogno per le opere pubbliche regionali Ti.Bre. e Mantova – Cremona, sebbene queste non siano oggi, come ben sappiamo, proprio dietro l'angolo. La nostra scelta era stata quella di non inserire questo, ma di poter dare la possibilità di prevedere al bisogno questo tipo, perché sono cave di prestito sostanzialmente che si possono attivare, per un totale tra l'altro di circa 6 milioni e mezzo di metri cubi su alcuni ambiti, che sono Marcaria, San Martino, Goito e Volta Mantovana.

La Regione però in maniera piuttosto decisa anche con una lettera ha ritenuto di comunicarci che devono essere inserite perché è previsto da una legge regionale, sebbene questo intervento per noi oggi è lontano da vederlo. Non siamo tanto favorevoli a questo aspetto perché di fatto inserirlo in una programmazione come il Piano Cave diventa prescrittivo anche per i Comuni e per i territori. Quindi da questo punto di vista vuol dire in qualche misura vincolare un'area su quei territori di cui probabilmente ad oggi non si vede la necessità e la possibilità di utilizzo. Dimenticavo una cosa importante. Nell'ambito della redazione del Piano è stato

fatto, dopo la prima conferenza di VAS una seconda finestra per ricevere candidature in qualche misura da parte di soggetti, che era già attiva prima, ma è stata riproposta e sono arrivate una serie di candidature che oggi vediamo. Non nascono dall'ufficio queste candidature, non nascono dalla Provincia che ha scelto quegli ambiti. È il territorio che conforma dei giacimenti dove esiste la materia, però le candidature nascono o da privati o da operatori o da privati insieme e proprietari o da proprietari che rendono disponibili aree proprie. Non è la Provincia spontaneamente che ha scelto quell'ambito, la Provincia ha valutato l'adeguatezza di questi ambiti.

Elena Molinari – Ufficio Pianificazione Territoriale: Si potrebbero vedere velocemente gli ambiti. Partiamo dal bacino di produzione dell'alto mantovano che coinvolge i Comuni di Medole e Cavriana. Praticamente i perimetri blu che vedete sono i perimetri degli ambiti del 2003, giusto per rendere l'idea del lavoro di ampliamento e completamento di ambiti esistenti che è stato fatto, mentre invece la retinatura rossa riguarda gli ambiti nuovi, quello che prevede il Piano del 2018. Questi sono i primi tre ambiti, G1, G2 e G3. Il G1 e il G2 sono su Medole, come si vede il G1 prevede un approfondimento di un ambito esistente; il G2 una riduzione e un ampliamento sul lato nord però coinvolge sempre le stesse aree perché ci sono ancora dei volumi residui da completare; il G3 su Cavriana viene ridotto notevolmente. Anche in questo caso ci sono delle cave che si sono esaurite nel tempo e la parte est è stata esclusa perché la risorsa non era di qualità sufficiente e non è mai stata richiesta alcuna autorizzazione. Il secondo bacino di produzione è quello definito Mincio occidentale e coinvolge i Comuni di Goito e Volta Mantovana. Gli ambiti blu sono quelli vecchi. In particolare l'ambito su Goito è stato completato e recuperato totalmente, mentre invece l'ambito blu su Volta Mantovana viene escluso completamente. È l'ambito denominato di Falzoni, è un ambito che nel Parco del Mincio era stato messo d'ufficio da Regione Lombardia nel 2003 però non ha mai superato la Valutazione di Impatto Ambientale per le caratteristiche delle aree di pregio. Quindi in questo Piano si decide di escluderlo definitivamente. Viene di fatto ampliato l'ambito di Goito sui Comuni di Goito e Volta Mantovana e viene inserito un nuovo ambito che è la TG10 sul Comune di Volta. L'altro bacino, quello del Mincio orientale, coinvolge i Comuni di Marmirolo e Roverbella. Su Marmirolo vediamo la zona di Pozzolo dove c'era il vecchio ambito G5 che viene notevolmente ridotto perché le cave sono state completate ed esaurite, c'è un leggero ampliamento nella parte ovest. Su Marengo quello che residua di un ambito molto vecchio, che risale addirittura all'89 o anche a cave precedenti, abbiamo mantenuto alcune aree dove ci sono ancora dei volumi residui e ci sono delle zone da recuperare. L'ambito di Nova Pace, che è la TG7, viene mantenuto perché ci sono dei volumi residui. Ci sono due nuovi ambiti nel Comune di Roverbella e sono i due nuovi insieme a quello di Volta Mantovana che abbiamo visto precedentemente. Sul bacino dell'Oglio nord Casalromano e Canneto sull'Oglio andiamo a completare o ad ampliare ambiti esistenti. Poi c'è l'ambito di Gonzaga, la TG13. Si tratta in realtà di una cava che poteva essere considerata di recupero. Diciamo che per una questione formale e

burocratica non risponde ai requisiti di Regione Lombardia però è un ambito che è stato scavato in passato, adesso c'è la presenza di un lago e verrà recuperato con un minimo di volume da scavare. Questi sono gli unici ambiti di argilla che rimangono nel Piano (quelli che abbiamo visto precedentemente erano tutti di sabbia e ghiaia): la ATE1 conferma quello precedente la ATE2 va ad ampliare un ambito esistente che sul lato est è già finito. Sulle cave per l'autostrada abbiamo già visto, quindi non aggiungerei altro.

Beniamino Morselli – Presidente: Grazie architetto. Qualcuno chiede di intervenire? Consigliere Sarasini.

Consigliere Sarasini: Grazie. Io non ero presente nella capigruppo e quindi vorrei solo un chiarimento tecnico. Non conosco la materia, mi fido di Paolo che ci vive in mezzo alle cave e quindi sicuramente credo che abbia gestito bene politicamente la questione. Avete detto che 25 milioni era il vecchio Piano, 18 milioni quello nuovo. Non ho capito se i 6 o 6 e mezzo sono in aggiunta per le opere compensative, perché altrimenti diventavano 12 o una cosa di questo genere. Questi sono previsti per obbligo di normativa, nel momento in cui qualcuno finanziasse un'opera pubblica e ci fosse bisogno di fare dei sottofondi vengono pescati da questa zona, anche se comunque immagino che siano stati distribuiti in previsione del Ti.Bre. o di altre cose.

Elena Molinari – Ufficio Pianificazione Territoriale: No, le cave di riserva, quelle blu che abbiamo visto adesso, sono presenti nei progetti preliminari delle due autostrade e quindi noi non abbiamo pianificato nulla, noi li abbiamo presi e inseriti. Sono i 6 e mezzo in più. Verranno scavati solo nel caso in cui dovessero venire approvati i progetti definitivi esecutivi delle autostrade, altrimenti non partono.

Consigliere Sarasini: Quindi è ghiaia della Provincia che viene utilizzata per la provincia. Io ho semplificato molto la cosa.

Elena Molinari – Ufficio Pianificazione Territoriale: I pareri che abbiamo fatto in passato sulle cave individuate per le due autostrade erano sempre stati negativi perché comunque si andava a soddisfare con le cave della Provincia di Mantova un fabbisogno che in realtà serviva ad altri tratti delle autostrade, non quelli proprio della Provincia di Mantova. Cioè veniva chiesto di più alla Provincia rispetto a quello che veniva realizzato. Quindi il parere da parte nostra è sempre stato negativo ed è per quello che non volevamo inserirle, tra le varie c'era anche questa motivazione.

Consigliere Sarasini: Quindi poi diventerebbero dei vincoli nei PGT, quindi o inedificabili o dei vincoli di rispetto immagino. È per questo motivo che non le volevate inserire.

Consigliere Federici: Ringrazio Paolo perché ho avuto modo di confrontarmi sul

Piano Cave con i funzionari. Mi asterrò su questo punto non in riferimento al lavoro svolto. Notoriamente Volta Mantovana sulle cave è abbastanza contraria. Su quelle di riserva per adesso è talmente lontano il ragionamento, vedremo poi di ragionare quando sarà il momento. Mi astengo perché faremo come Comune di Volta Mantovana un'osservazione su un comparto, non come la cava è disposta ma sulla perimetrazione. L'osservazione arriverà nelle prossime settimane e pertanto sul punto mi astengo, ma manifesto il lavoro positivo fatto da Paolo e dall'Amministrazione provinciale sul Piano Cave. Grazie.

Consigliere Galeotti: Completo una cosa. Se torniamo sulla tabella riassuntiva delle aree, di fatto abbiamo alcune aree, come quelle di Medole, dove completare l'intervento può permettere un recupero, perché ad oggi sono aree incomplete, scavate a metà. Poi ci sono una serie di interventi... per esempio a Goito c'è un'area molto grande (4 milioni di metri cubi) che è adiacente un'area completata e dove si è svolto anche un recupero già esistente. Di conseguenza gli operatori hanno già terminato una parte. Lì proseguire vuol dire accedere a del materiale idoneo ma da un altro punto di vista anche in questa logica è una priorità perché è adiacente un'area già scavata. Poi ci sono delle aree, come in parte a Marmirolo o come si diceva anche a Gonzaga. A Marmirolo c'è il volume di riserva e il volume di ampliamento e l'intervento può favorire un recupero, perché di fatto ad oggi sono aree dove si è scavato da molti anni e non si è terminato per vari motivi, perché c'è un'area che ha avuto dei ritardi piuttosto che altre cose, quindi reinserirle permette di... Poi ci sono invece altri ambiti, Roverbella e Volta, dove l'intervento è nuovo. Lì giustamente il tempo oggi ci permetterà di ricevere osservazioni, verranno approfondite, verranno in qualche misura valutate. È evidente che sono aree nuove che hanno delle attinenze, perché la valutazione è stata fatta sul giacimento ma è giusto che il territorio (lo dice anche il nostro Piano) si esprima su questi aspetti e sicuramente come abbiamo fatto nei mesi scorsi cercheremo di ascoltare sicuramente i territori perché è uno degli elementi del nostro lavoro.

Consigliere Federici: Ben venga il recupero di alcune cave e la sistemazione di ulcerazioni fatte a macchia di leopardo. Purtroppo il mio e il tuo territorio sono un esempio bruttissimo da raccontare. Su quelle nuove vediamo un attimino le superfici, vediamo i servizi che insistono su queste, se riportarle alle quote ordinarie del nuovo sedime evitando quelle brutture che ancora adesso purtroppo sui territori, quindi con tutte le mitigazioni che comporta un'escavazione del genere. Confrontiamoci con gli uffici nelle prossime settimane.

Consigliere Galeotti: Va anche detto che sia il territorio di Volta che il territorio di Marmirolo sono confinanti con il territorio di Valeggio, che è in un'altra Regione anche se solo per 5 metri. Noi scaviamo a 1 metro sopra falda che in alcune di quelle cave vuol dire andare giù a 3 metri, 4 metri. Ma 3-4 metri è molto diverso che a Valeggio dove scavano a 10-12 metri o di più e allora il buco è diverso oppure dove in altre province lombarde scavano anche molto più in profondità. Questo

Piano tra l'altro voleva essere un'azione che limita e previene se è possibile anche quelle che sono delle bonifiche che negli anni passati sono avvenute e che di fatto si configuravano quasi come una cava ma con una capacità di controllo da parte anche degli enti locali e di governo inferiore. Quindi piuttosto che una bonifica che ti va a 2 metri e mezzo forse è meglio una cava che va a 4 che come Comune hai un incasso e un controllo maggiore. Questo è stato uno degli altri aspetti che i Comuni negli incontri ci hanno trasferito.

Consigliere Sarasini: Scusate, un altro chiarimento. Le stime sono fatte per i prossimi 10 anni stimando dati di mercato immagino.

Elena Molinari – Ufficio Pianificazione Territoriale: C'è una DGR del 2010, poi c'è un capitolo della relazione tecnica che descrive tutto nel dettaglio, per cui sono stati seguiti dei parametri indicati da Regione Lombardia, che partono dai dati Istat dei 10 anni precedenti, Piano Triennale delle Opere Pubbliche, poi ci sono dei correttivi. Sono elementi che noi abbiamo seguito in modo assolutamente rigoroso.

Consigliere Sarasini: Grazie.

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli: n. 10 (Morselli – Galeotti – Palazzi – Zaltieri – Ongari – Vincenzi – Ferrari – Sarasini – Meneghelli – Riva)

Astenuti: n. 1 (Federici)

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata** la deliberazione stessa.*

Infine il Consiglio, con voti

Favorevoli: n. 10 (Morselli – Galeotti – Palazzi – Zaltieri – Ongari – Vincenzi – Ferrari – Sarasini – Meneghelli – Riva)

Astenuti: n. 1 (Federici)

*Dichiara **immediatamente eseguibile** la deliberazione stessa.*

La seduta è tolta alle ore 19:45

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.TO Beniamino Morselli

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Maurizio Sacchi